Promenade Bologna

Punti di accoglienza turistica Bologna Welcome

Centro città
Piazza Maggiore 1/e
booking@bolognawelcome.it

eXtraBO Outdoor Infopoint
Piazza Nettuno 1/ab
extrabo@bolognawelcome.it

Fiera di Bologna
Centro ingresso
Piazza Costituzione
Aperto in occasione
delle principali manifestazioni

Scopri di più su
bolognawelcome.com

Illustrazioni di Marta Pantaleo
Progettazione grafica di Studio But Maybe
Riedito a giugno 2024. Ristampa edizione
novembre 2022 presso

Indice

Saluti istituzionali 02

Itinerari
L'Arte rinascimentale 04
Focus: Bologna e Modena in terracotta 26
L'Arte medievale 30
Focus: Il Medioevo fuori porta 36
L'Arte contemporanea 40
Focus: Le gallerie d'arte contemporanea 48

Bologna si racconta attraverso la voce dei bolognesi
Giuseppe Oliverio, fondatore di PhMuseum 52

Bologna è un luogo di incontro e scambio, praticamente da sempre. Era così già ai tempi dei Romani, quando la Via Emilia fece della città uno snodo strategico, e più ancora con la nascita dell'Università, la più antica del mondo, che dal 1088 attrae qui studenti di ogni nazione. Un movimento costante, di persone, di merci, di pensiero, che ha permesso a Bologna di crescere e prosperare, di cambiare ed innovare, diventando polo di attrazione irresistibile anche per tanti artisti, che l'hanno amata per il fermento culturale. Pittori, scultori, architetti in ogni epoca sono passati dalla nostra città ed hanno lasciato un segno, come appare evidente a chi percorre le nostre strade. Questa Promenade è dedicata a loro, al patrimonio artistico di Bologna, dal Medioevo al Rinascimento, fino alle espressioni più contemporanee che rendono più ricca la vita di chi vive qui, e più attraente la visita per chi arriva da fuori. E che ci mostra come Bologna sia da sempre centro di innovazione, sperimentazione e ricerca. Una città con le radici rivolte al futuro.

Matteo Lepore

Sindaco della Città Metropolitana
e del Comune di Bologna

I turisti sono tornati a Bologna. E ad attenderli, una stagione all'insegna dell'arte e della cultura, caratterizzata da una moltitudine di iniziative per tutti i gusti. Una città in fermento, in cui l'arte è ovunque: basta passeggiare all'ombra dei Portici UNESCO per trovarsi immersi in un vero e proprio museo a cielo aperto, pronto a stupire visitatori e bolognesi. Tutti conoscono Bologna come una città medievale, con le sue torri e basiliche gotiche, in pochi sanno, in realtà, che vanta anche capolavori di arte rinascimentale, più nascosti ma non per questo meno affascinanti. Gli itinerari contenuti in questa Promenade vi accompagneranno alla scoperta del patrimonio artistico del territorio, spaziando dall'arte medievale a quella rinascimentale, fino all'arte contemporanea, per cui Bologna, con il MAMbo e l'annuale ArteFiera, si conferma una volta di più una destinazione all'avanguardia e proiettata nel futuro. Partite insieme a guide d'eccezione che vi sveleranno opere mai viste prima e lati inediti della città.

Giovanni Trombetti

Già Presidente di Bologna Welcome

Arte e persone, persone e arte. Con questo numero di Promenade riprendiamo un binomio che accompagna Bologna da secoli e che mai come oggi si conferma attuale. E se nel 2006 la nostra città è stata dichiarata dall'UNESCO "Città Creativa della Musica", non si può negare che il legame con l'arte pittorica, scultorea e visiva sia altrettanto solido. Il recente arrivo sotto le due torri del Ritratto di Giulio II è quindi l'occasione per riscoprire il lato Rinascimentale di una città conosciuta maggiormente per il suo carattere medievale e contemporaneo. All'ingresso della recente fiera sul turismo che si è svolta a Rimini si leggeva a caratteri cubitali che in italia c'è sempre qualcosa di nuovo da scoprire. Un'affermazione tanto altisonante quanto vera. Ecco, abbiamo la presunzione di credere che Bologna non sia da meno, e nelle pagine che leggerete di seguito ne avrete, ancora una volta, la prova.

Mattia Santori

Presidente del Territorio Turistico Bologna-Modena

Un itinerario tra le opere d'arte della città. Lo tracciano le grandi mostre, le testimonianze, i focus, gli spazi proposti in questo numero di Promenade. Lo tracciano pitture e sculture sparse a Bologna per sorprendere, emozionare, per nutrire la nostra anima. Non ci si può smarrire con questo nuovo numero di Promenade, ma se accade è per scoprire opere sorprendenti e inedite. Sembra quasi che tutto quanto ci porti, senza accorgercene, dentro un quadro, in un affresco vivo e in movimento. Un affresco chiamato Bologna che rende protagonista chi cammina per la città, chi vive il territorio, che sia dei luoghi oppure ospite. Vi invito a entrar dentro questo quadro, a lasciarvi trasportare dalle guide che hanno tracciato gli itinerari, perché Bologna è sì una città viva, contemporanea, giovane ma lo è anche perché ha una forza antica, fatta dalla sua storia, perché ha un'anima in cui uno degli elementi principali è l'arte che esprime e che si apre come una porta, un portico, che accoglie, che rende partecipi.

Valerio Veronesi

Presidente Camera di Commercio di Bologna

L’Arte Rinascimentale

presentata da
Mirella Cavalli

Attuale curatrice delle collezioni della Pinacoteca Nazionale di Bologna. Nella fila del Ministero della Cultura dal 1997, ha precedentemente lavorato in Soprintendenza occupandosi in particolare di tutela del patrimonio.

Prima con la famiglia dei Bentivoglio, poi con il potere della Chiesa nelle mani di papa Giulio II, Bologna vive due fasi del proprio Rinascimento attirando celebri artisti e arricchendosi di opere inestimabili

N. Pisano, N. dell'Arca, Michelangelo, A. Lombardi Arca di San Domenico

Iniziamo il nostro tour rinascimentale dalla Basilica di San Domenico, al cui interno, nella sesta cappella a destra, emerge la sontuosa Arca di San Domenico, il monumento che racchiude il sarcofago con le spoglie del santo di Guzmàn. Tre secoli di storia e le sculture di quattro grandi artisti convivono in straordinaria armonia. I rilievi con episodi della vita e dei miracoli del santo furono eseguiti nel 1267 da Nicola Pisano, mentre ad artisti rinascimentali si deve il completamento dell'Arca. Niccolò d'Apulia, detto "dell'Arca" per questa commissione, tra il 1467 e il 1473 eseguì la cimasa, gran parte delle sculture in essa contenute e l'angelo reggicandelabro a sinistra, in dialogo con quello a destra scolpito nel 1494 da Michelangelo Buonarroti. La plasticità dell'angelo dello scultore toscano, l'integrazione tra anatomia e panneggio, la connotazione espressiva del volto rivelano la portata innovativa del giovane Michelangelo, in alternativa alla raffinata armonia dell'angelo di Niccolò. A Michelangelo si devono anche i *Santi Procolo e Petronio* della cimasa, mentre la stele ai lati dei due angeli fu eseguita nel 1532 da Alfonso Lombardi con l'*Adorazione dei Magi* e altri episodi della vita di San Domenico.

Basilica di San Domenico
Piazza di San Domenico 13, Bologna
sandomenicobologna.it

© MiC – Direzione Regionale Musei Emilia-Romagna

Ph. Paolo Righi

Niccolò dell'Arca
Compianto sul Cristo morto

La notorietà acquisita per l'esecuzione del sepolcro di San Domenico procurò a Niccolò d'Apulia, oramai noto come Niccolò dell'Arca, la commissione per la sua opera più celebre, il *Compianto sul Cristo morto*, gruppo di sette sculture in terracotta collocate nella cappella in fondo alla navata destra della chiesa di Santa Maria della Vita. Queste rappresentazioni sacre, molto diffuse in epoca rinascimentale, prevedevano il coinvolgimento emotivo dei fedeli attraverso lo strazio dei personaggi che assistono alla morte di Gesù.
L'enfatica gestualità, le accentuate espressioni di dolore e di grida strazianti, gli articolati ripiegamenti delle vesti scompigliate catturano all'ennesima potenza il visitatore che vive qui un'esperienza di particolare fascinazione. Gabriele d'Annunzio definì il complesso scultoreo "urlo di pietra", efficace e straordinaria sintesi di questo incredibile capolavoro.
Le chiese bolognesi conservano altri compianti che ti invito a cercare e a visitare come quello di Alfonso Lombardi nella Cattedrale di San Pietro.

Chiesa di Santa Maria della Vita
Via Clavature 8-10, Bologna
genusbononiae.it

Alfonso Lombardi
Funerali della Vergine

Accanto alla chiesa è l'Oratorio di Santa Maria della Vita, al cui interno è custodito un altro gruppo scultoreo in terracotta di grande interesse: i *Funerali della Vergine*, opera di Alfonso Lombardi che la eseguì tra il 1519 e il 1522. Poste scenograficamente entro una nicchia rialzata, le quindici sculture raffigurano un episodio narrato nei Vangeli Apocrifi e nella Leggenda Aurea di Jacopo da Varagine: durante i funerali della Vergine, un sacerdote ebreo tenta di capovolgere il feretro ma viene fermato da un angelo apparso in cielo che lo punisce con l'amputazione delle mani. Gli apostoli, ripresi dallo scultore nel momento esatto dell'accadimento, sono bloccati in espressioni di disappunto mentre il sacerdote ebreo, posto a terra e in primo piano, svela la propria incredulità. Le pose dei personaggi raffigurati costituiscono un tributo al grande Raffaello, in particolare agli affreschi delle Stanze vaticane e all'arazzo eseguito per la Cappella Sistina raffigurante la *Morte di Anania*, composizione che ebbe, grazie alle stampe, una notevole diffusione.

Oratorio di Santa Maria della Vita
Via Clavature 8-10, Bologna
genusbononiae.it

Ph. Lorenzo Burlando

© MiC - Direzione Regionale Musei Emilia-Romagna

Amico Aspertini
Pietà e Santi

Molteplici sono le opere di epoca rinascimentale all'interno della Basilica di San Petronio, dai tre portali che ci accolgono sul sagrato, alla lunga serie di sculture all'interno e di dipinti. Tra questi ultimi ci soffermiamo su una delle opere pittoriche più singolari della città: la *Pietà con i Santi Marco, Ambrogio, Giovanni Evangelista e Antonio Abate*, eseguita nel 1519 da Amico Aspertini per la cappella Garganelli, la terza a destra rispetto all'altare. Immersi in una luce tenebrosa, sotto un cielo cosparso di nubi trapassato dalla luce divina, i santi partecipano al dolore della Vergine, raffigurata col corpo irrigidito del Figlio morto sulle ginocchia, in rispondenza a un'iconografia propria dell'arte tedesca. Lo stile eccentrico e anticlassico che caratterizza l'arte di Aspertini trova in quest'opera una particolare e commovente espressività.

Basilica di San Petronio
Piazza Galvani 5, Bologna
basilicadisanpetronio.org

F. Francia, L. Costa
Cappella Bentivoglio

In fondo alla navata sinistra della Basilica di San Giacomo Maggiore si trova la Cappella Bentivoglio, luogo celebrativo per eccellenza della famiglia che detenne il governo della città negli anni d'oro del Rinascimento. La decorazione fu compiuta soprattutto da Lorenzo Costa, mentre la pala d'altare fu eseguita da Francesco Francia. Entrambi furono artisti della corte di Giovanni II Bentivoglio che scelse di farsi ritrarre assieme alla sua numerosa famiglia nel grande dipinto che vediamo sulla parete destra. Sotto la protezione della Madonna col Bambino benedicente posti sull'alto altare centrale, Giovanni II, la moglie Ginevra e gli undici figli simmetricamente distribuiti, le femmine a sinistra e i maschi a destra, vengono consegnati alla storia con la solennità delle pose e dei raffinati abiti accuratamente descritti. L'iscrizione, apposta da Lorenzo Costa sulla lapide dipinta alla base del trono, documenta che il ritratto famigliare fu compiuto nell'agosto del 1488.

Basilica di San Giacomo Maggiore
Piazza Rossini, Bologna
sangiacomofestival.it

© MiC - Direzione Regionale Musei Emilia-Romagna

© MiC - Direzione Regionale Musei Emilia-Romagna

F. Francia, L. Costa, A. Aspertini Affreschi di Santi Cecilia e Valeriano

Dal portico della Basilica di San Giacomo Maggiore si accede all'Oratorio di Santa Cecilia, sosta di particolare incanto per il ciclo di affreschi con le storie dei Santi Cecilia e Valeriano che corre lungo le pareti laterali, la decorazione murale meglio conservata e qualitativamente più interessante del Rinascimento bolognese. Eseguito dagli artisti Lorenzo Costa, Francesco Francia e Amico Aspertini tra il 1505 e il 1506, il ciclo si configura come l'ultima grande commessa decorativa di Giovanni II Bentivoglio, alla vigilia della cacciata dalla città ad opera di papa Giulio II (1506). La narrazione, svolta in dieci riquadri, è il risultato di un'esperienza corale e unitaria da parte dei protagonisti della pittura bolognese di quegli anni, in cui possiamo riconoscere le diversità di stili e di intenti, dalle equilibrate composizioni di Francia e di Costa, alle inquiete e fantasiose soluzioni di Aspertini.

Oratorio di Santa Cecilia
Via Zamboni 15, Bologna
bwelcome.it/oratoriocecilia

Francesco Francia
Adorazione Bentivoglio

La Pinacoteca espone molti dei dipinti più rappresentativi dell'arte rinascimentale a Bologna, provenienti in gran parte dalle chiese cittadine e qui confluiti a seguito delle requisizioni napoleoniche. Di seguito, a titolo esemplificativo, alcune opere che invitano ad approfondire l'intero percorso museale. Francesco Francia, artista ampiamente rappresentato in collezione, è l'autore dell'*Adorazione Bentivoglio*, questo insolito Presepe a cui partecipano, assieme alla Sacra Famiglia e ai santi Agostino e Francesco, due figli di Giovanni II Bentivoglio, governatore della città: Anton Galeazzo e Alessandro. Anton Galeazzo, che vediamo inginocchiato accanto alla Vergine in abito da pellegrino, commissionò il dipinto nel 1498 al ritorno da un viaggio in Terra Santa. Il fratello Alessandro è il giovane in piedi, a destra, vestito come un pastore ma con la corona di foglie di quercia sul capo, simbolo di vittoria, a evocare la sua professione di capitano d'arme. La nitida luminosità, i colori brillanti e preziosi dei panneggi, la raffinata esecuzione di ogni dettaglio sono le note fondamentali di questo affascinante pittore.

Pinacoteca Nazionale di Bologna
via delle Belle Arti 56, Bologna
pinacotecabologna.beniculturali.it

© MiC - Pinacoteca Nazionale di Bologna

© MiC - Pinacoteca Nazionale di Bologna

Perugino
Pala Scarani

Nell'evoluzione del Rinascimento bolognese un significativo ruolo fu svolto dall'arrivo in città di opere di importanti artisti "forestieri", tra cui questo dipinto che Gabriele Scarani commissionò a Perugino per la cappella di famiglia nella chiesa di San Giovanni in Monte. Eseguita a Firenze con l'aiuto di collaboratori, il suo arrivo a Bologna attorno al 1500 determinò tra gli artisti locali un accentuarsi delle affinità con i modi del pittore umbro, della sua dolcezza assorta, nelle teste di santi stagliate sul cielo azzurro. La Madonna col Bambino seduta al centro nella mandorla e attorniata da angeli è adorata dai santi Michele Arcangelo, Caterina d'Alessandria, Apollonia e Giovanni Evangelista simmetricamente disposti a trapezio, espediente che privilegia l'osservazione del vasto e differenziato paesaggio che si estende verso il lontano orizzonte in una mirabile successione di colline, alberi, valli, montagne e un borgo turrito.

Pinacoteca Nazionale di Bologna
via delle Belle Arti 56, Bologna
pinacotecabologna.beniculturali.it

Raffaello
Estasi di Santa Cecilia

L'eccellenza stilistica di questo capolavoro della maturità di Raffaello esercitò un enorme potere evocativo sugli artisti bolognesi, tanto da costituire il perno entro cui si muoverà l'evoluzione della pittura locale fino al Seicento. Eseguito per la cappella Duglioli della chiesa di San Giovanni in Monte, Raffaello vi raffigura il momento in cui Cecilia lascia scivolare le canne dell'organo portativo che ha tra le mani, simbolo delle gioie terrene, e volge lo sguardo al coro degli angeli, emblema dell'amore divino. I santi che fiancheggiano Cecilia non vengono coinvolti nell'esperienza mistica ma esprimono ugualmente, con gli sguardi, l'idea dell'amore assoluto, in contrapposizione all'amore terreno. Paolo medita sugli strumenti musicali a terra, rotti e inutilizzabili a simboleggiare la caducità delle cose terrene, Giovanni e Agostino si guardano intensamente l'un l'altro, Maria Maddalena si rivolge al fedele invitandolo ad assistere al mistero e mostrando il vaso contenente l'olio con cui volle ungere, mossa dall'amore, i piedi di Cristo.

Pinacoteca Nazionale di Bologna
via delle Belle Arti 56, Bologna
pinacotecabologna.beniculturali.it

© MiC - Pinacoteca Nazionale di Bologna

© MiC – Direzione Regionale Musei Emilia-Romagna

Innocenzo da Imola
Sagrestia nuova (Coro notturno)

Le gite sui celebri colli bolognesi offrono un'esperienza particolarmente gradevole, per le bellezze paesaggistiche e per gli scorci sulla città che via via si aprono. La terrazza posta sul colle della chiesa di San Michele in Bosco regala un panorama mozzafiato! A piedi o con un mezzo, la salita si rivela utile anche per scoprire, all'interno della *Sacrestia nuova (Coro notturno)*, un tassello dell'ampia devozione che gli artisti attivi a Bologna intorno agli anni '20 del Cinquecento riservarono a Raffaello. La monumentalità delle figure, le scelte compositive del grande urbinate rivivono negli affreschi di Innocenzo da Imola che ornano la parete absidale e le lunette soprastanti. La disposizione degli apostoli nel *Transito della Vergine* affrescato sulla parete absidale, in particolare, richiama la *Scuola di Atene* di Raffaello, mentre la *Trasfigurazione* della Pinacoteca Vaticana, tra le ultime opere eseguite dall'Urbinate, rivive nell'analogo soggetto che orna la parete opposta all'abside, attribuito a Girolamo da Carpi in collaborazione con Biagio Pupini.

Chiesa di San Michele in Bosco
Piazzale di S. Michele in Bosco 3, Bologna
bwelcome.it/smichele

Focus
Bologna e Modena in terracotta

Deperibile rispetto ad altri materiali ma capace di adattarsi alle espressioni umane più veritiere,

la terracotta è il materiale su cui si è molto dibattuto nel tempo e di grande uso tra i maestri plasticatori a Bologna e Modena. A Bologna è Il *Compianto sul Cristo morto* di Niccolò dell'Arca, nella Chiesa di Santa Maria della Vita, il gruppo scultoreo a grandezza naturale che paralizza lo sguardo. Altra interpretazione è a firma Alfonso Lombardi, nella Cattedrale di San Pietro, che impressiona per l'intensità del dolore rappresentato.
In tema di realismo, il modenese Guido Mazzoni interpreta nel Quattrocento i soggetti nella loro piena fisicità, questo è evidente nel *Compianto sul Cristo morto* della Chiesa di San Giovanni Battista e nella *Madonna della Pappa* del Duomo di Modena. Antonio Begarelli, invece, predilige la rappresentazione più razionale e armoniosa della bellezza in grado di trasmettere sentimenti universali; riempie di stupore, infatti, la *Madonna di Piazza* nella Sala dell'Arte Sacra del Museo Civico di Modena e il *Compianto sul Cristo morto* nella Chiesa di Sant'Agostino, come ancora, la *Deposizione* nella Chiesa di San Francesco e le sue numerose sculture nell'Abbazia di San Pietro a Modena.

Scopri di più su
bwelcome.it/bo-mo-arte

© Paolo Terzi. Museo Civico di Modena

Visita guidata a Palazzo Malvezzi

Sentiti re, imperatore o presidente per un giorno visitando le stanze più suggestive di Palazzo Malvezzi dal fascino storico unico

A partire da €18

Scansiona il QR code e acquista
mybologna.app/malvezzi

è Bologna

L'Orchestra Filarmonica a Palazzo Caprara

Visita Palazzo Caprara Montpensier, oggi sede della Prefettura, e assisti al concerto dell'Orchestra Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna

A partire da €15

Scansiona il QR Code e acquista
mybologna.app/caprara

è Bologna

L’Arte Medievale

presentata da
Massimo Medica

Storico dell’arte e docente universitario, dal 2001 dirige i Musei Civici d’Arte Antica di Bologna presso i quali lavora dal 1984. I suoi ambiti di ricerca e studio interessano l’arte medievale e rinascimentale, a cui ha dedicato numerosi interventi, tra cui mostre internazionali.

Il Medioevo a Bologna è noto per le tantissime torri, mura robuste, rocche difensive, segreti e leggende. Ma cosa si cela dietro? Un ricco bottino di opere d'arte di grande pregio che invitano alla scoperta dell'età di mezzo

Courtesy Settore Musei Civici Bologna

Arca di Giovanni di Andrea

È nel Museo Civico Medievale che il visitatore può farsi una prima idea della cultura cittadina durante l'età medievale quando Bologna, grazie soprattutto alla presenza della sua Università, riuscì a competere con le più importanti capitali europee. Lo dimostrano gli antichi monumenti sepolcrali dei professori. Tra questi è degna di nota l'arca del celebre giurista Giovanni di Andrea (1348) che viene raffigurato due volte: come defunto sul coperchio e nell'atto di impartire la lezione ai suoi studenti, colti nell'immediatezza dei gesti.

Museo Civico Medievale
Via Manzoni 4, Bologna
museibologna.it/arteantica

Courtesy Settore Musei Civici Bologna

Frammenti dei perduti portali

Proseguendo verso via Indipendenza è d'obbligo sostare presso la Cattedrale di San Pietro. Forse non tutti sanno che nella cripta sono esposti alcuni importanti resti degli antichi portali della cattedrale ritrovati durante i restauri del campanile. Tali frammenti, databili al XII secolo, appartenevano agli stipiti dei tre portali che in origine ornavano la facciata della chiesa, come evidenzia la loro iconografia che presenta figure di Telamoni con tralci, animali fantastici e scene della vita di Gesù.

Cattedrale di San Pietro
Via Indipendenza 9, Bologna
bwelcome.it/sanpietrobo

Courtesy Settore Musei Civici Bologna

Giovanni da Modena, Cappella Bolognini

Nella Basilica di San Petronio si trova la celebre Cappella Bolognini, la quarta sul lato sinistro, di cui ancora oggi possiamo ammirare la preziosa decorazione risalente al Quattrocento. La vasta impresa si deve a Giovanni da Modena che, tra il 1411 e 1412, dipinse le pareti con le storie dei Magi, di San Petronio e le grandi scene del Paradiso e dell'Inferno, le cui pene orribili richiamano forse la travagliata condizione della Chiesa al tempo, dilaniata dal Grande Scisma.

Basilica di San Petronio
Piazza Maggiore, Bologna
basilicadisanpetronio.org

Courtesy Settore Musei Civici Bologna

Nicola Pisano, Arca di San Domenico

Non distante da San Petronio è la Basilica di San Domenico, ricca di importanti testimonianze artistiche. L'opera di maggiore pregio è rappresentata dall'Arca marmorea del Santo, frutto dell'intervento di vari artisti che vi operarono nell'arco di più secoli. La parte più antica, costituita dal sarcofago con storie di San Domenico, si deve a Nicola Pisano e alla sua bottega che la terminarono nel 1267; prima delle trasformazioni rinascimentali l'arca era sorretta da colonne e supporti figurati, conservati oggi in musei italiani e stranieri.

Basilica di San Domenico
Piazza di San Domenico 13, Bologna
sandomenicobologna.it

Courtesy Settore Musei Civici Bologna

J. e P. Dalle Masegne, Altare marmoreo

Da San Domenico consiglierei una visita all'altra grande Basilica di San Francesco, sicuramente uno degli esempi più belli della nascente architettura gotica italiana. Ammirando oggi la preziosa pala marmorea dell'altare maggiore si stenterebbe a credere che ai suoi tempi abbia potuto suscitare un'accesa diatriba tra i due scultori veneziani a cui era stata affidata, Jacobello e Pier Paolo Dalle Masegne e i committenti, ovvero i francescani che non gradirono l'opera.

Basilica di San Francesco
Piazza Malpighi 9, Bologna
sanfrancescobologna.org

Courtesy Settore Musei Civici Bologna

Vitale da Bologna, Madonna dei Denti

Passeggiando lungo Strada Maggiore si arriva a Palazzo Davia Bargellini, sede dal 1920 dell'omonimo museo. Al suo interno, è conservata la *Madonna dei Denti*, tra le poche opere datate dell'artista Vitale degli Equi, noto come "delle Madonne", che testimonia la ricchissima civiltà pittorica del Trecento bolognese. L'estrema eleganza della Vergine convive con la capacità di esprimere atteggiamenti colti direttamente dalla vita quotidiana, in una trasposizione divertita ed affettuosa del tema sacro.

Museo Davia Bargellini
Strada Maggiore 44, Bologna
museibologna.it/arteantica

Courtesy Pinacoteca Nazionale

Giotto, Polittico

Intorno al 1333-1334 Giotto venne a Bologna per affrescare la perduta cappella magna della Rocca di Galliera. Se di questa gloriosa impresa non è rimasta testimonianza, resta a documentare l'attività dell'artista il polittico firmato con la Vergine e i santi, oggi conservato alla Pinacoteca Nazionale. Non è infatti escluso che, anche questo prezioso dipinto, possa avere fatto parte in origine delle decorazioni della distrutta Rocca, le cui rovine possono essere ammirate presso l'autostazione.

Pinacoteca Nazionale
Via delle Belle Arti 56, Bologna
pinacotecabologna.beniculturali.it

Visita Torre dell'Orologio e Collezioni Comunali d'Arte

Immergiti in un'atmosfera unica fatta di luoghi simbolo e potere. Visita la Torre dell'Orologio, godi della veduta sua una delle piazze più belle della città -Piazza Maggiore- e assapora gli antichi splendori alle Collezioni Comunali d'Arte.

In evidenza
- Sali sulla Torre dell'Orologio e affacciati su Piazza Maggiore
- Entra nelle Collezioni Comunali d'Arte e scopri opere d'arte uniche
- Impara la storia di Palazzo d'Accursio e della Torre dell'Orologio grazie all'audioguida

A partire da €10
Scansiona il QR code e acquista

mybologna.app/orologio

Focus
Il Medioevo fuori porta

Non solo pittura e scultura, il Medioevo è anche architettura e fuori dal centro c'è tanto da scoprire.

La Rocca Sforzesca di Dozza è una tappa obbligata per gli appassionati di Medioevo. Si tratta di un complesso monumentale trasformato da Caterina Sforza in un castello fortificato e poi, nel Rinascimento, adibito a dimora nobiliare. A Imola, nel Museo di San Domenico - Collezioni d'Arte della Città si conservano, tra gli altri, i frammenti di decorazioni di finestre gotiche poste nel dormitorio dell'antico convento medievale. Minerbio, nella pianura bolognese, conserva Rocca isolani e gli affreschi decorativi di Amico Aspertini, costruita nel 1403 dalla nobile famiglia feudale come roccaforte a scopo difensivo. A Sala Bolognese si nota la Pieve di Santa Maria Annunziata e San Biagio, edificio in stile romanico-lombardo del 1906 costruito sui resti di un tempio paleocristiano. In Appennino, il fascino medievale è intriso nella natura incontaminata e si rivela nel piccolo borgo di Lustrola in Alto Reno Terme. Incorniciato tra i castagneti il borgo ha da poco compiuto mille anni. Da non perdere la Pieve di Roffeno a Vergato, nota anche come Chiesa di San Pietro ed edificata intorno al 1155, costituisce un piccolo gioiello nascosto di origine romanica.

Scopri di più su
bwelcome.it/medioevofuoriporta

Pieve romanica, Sala Bolognese. Ph. Piergiorgio Sorgetti

Tanti tour per scoprire il meglio della cultura, della musica, della vita all'aria aperta, in centro e non solo

A partire da €10

Scansiona il QR code
e leggi la programmazione
bwelcome.it/qebo-it

è Bologna

Ci vediamo da Lucio

Visita guidata a Casa Dalla
A partire da €18

Scansiona il QR Code e acquista
mybologna.app/luciodalla

è Bologna

L’Arte Contemporanea

presentata da
Lorenzo Balbi

Direttore del MAMbo - Museo d’Arte Moderna di Bologna dal 2017, data in cui ha assunto il ruolo di responsabile dell’Area Arte Moderna e Contemporanea del Settore Musei Civici Bologna. Dal 2018 è direttore artistico di ART CITY Bologna, rassegna di eventi espositivi in città promossa in occasione di Arte Fiera.

Sperimentazione di arti visive, performance, arte urbana e graffitismo, Bologna è stata, ed è tutt'ora, terreno privilegiato di studio e ricerca nei propri spazi pubblici per diverse generazioni di artisti moderni e contemporanei

©Marco Augusto Ghilardi per BW

Giorgio Morandi

La passeggiata sull'arte contemporanea non può che partire dalle sale del Museo Morandi, a pochi passi dalla stazione centrale, negli spazi dell'ex Forno del Pane. Il museo ospita la più grande collezione pubblica dedicata a Giorgio Morandi, protagonista dell'arte italiana del Novecento e artista indissolubilmente legato alla città. Impossibile segnalare una sola opera: l'intero nucleo ripercorre la vicenda artistica del maestro bolognese, le tecniche, i temi e le fonti di ispirazione.

Museo Morandi
Via Don Minzoni 14, Bologna
mambo-bologna.org/museomorandi

©Marco Augusto Ghilardi per BW

Renato Guttuso, Funerali di Togliatti

Accanto al Museo Morandi, nelle sale del MAMbo – Museo d'Arte Modena di Bologna, è possibile visitare la collezione permanente di una delle più antiche istituzioni pubbliche dedicate all'arte moderna e contemporanea in Italia. L'opera più nota è *Funerali di Togliatti* (1972) di Renato Guttuso, non solo il dipinto più celebre di questo importante artista, ma anche lavoro simbolo di un orgoglio di appartenenza, rappresentativo della storia politica e sociale della città e in deposito permanente presso la Galleria d'Arte Moderna di Bologna dal 1975, anno della sua apertura.

MAMbo
Via Don Minzoni 14, Bologna
mambo-bologna.org

©Matteo Monti

Giuseppe Maraniello, Senza titolo

Nel Parco del Cavaticcio sono molte le importanti opere contemporanee tra cui *Stella di Bologna* (2008) di Gilberto Zorio, la grande scultura *Senza titolo* (1997) di Giuseppe Maraniello, *Scudo con fontana* (1987/1993) di Mimmo Paladino, ma in particolare ci si può soffermare sulle *Tre colonne (Mole circolare/ Cilindro costruito/Colonna intera recisa)*, 1970, di Arnaldo Pomodoro, trasferite in questa posizione dopo essere state per molto tempo al centro di Piazza Verdi, cuore della zona universitaria, dove erano vissute dagli studenti come spazio di espressione.

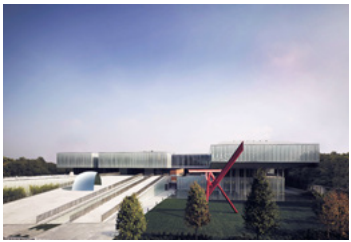
Parco del Cavaticcio
Via Azzo Gardino, Bologna
bwelcome.it/cavaticcio

Courtesy of ZimmerFrei

ZimmerFrei, Casa Grande

Risalendo dal Parco del Cavaticcio, si può passare davanti a un'altra importantissima istituzione culturale della città, la Cineteca di Bologna, con il suo Cinema Lumière. Proprio di fronte all'ingresso, in via Azzo Gardino, è visibile *Casa Grande* (2009-2011) l'installazione luminosa di ZimmerFrei, una delle tante tracce dell'intensa attività artistica che Bologna ha avuto e ha nello spazio pubblico.

Cinema Lumière
Piazzetta P.P. Pasolini 2/b, Bologna
cinetecadibologna.it



Courtesy of Fondazione MAST

Kinkaleri, Wanted

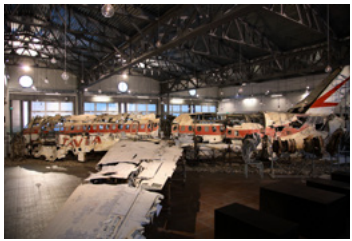
In questo senso si può leggere anche l'intervento di Kinkaleri, voluto da xing, una delle tante associazioni culturali che plasmano la proposta culturale di Bologna. *Wanted* (2007) ha dato il via al processo di insediamento di numerose W in diversi punti della città: questi strani segni disegnano una linea di metropolitana impossibile, ribaltata, in cui non ci sono treni che passano nel sottosuolo ma una idealizzazione fatta dalle persone, che uniscono con il loro cammino stazioni immaginarie.

Sottopasso di Piazza Re Enzo
(già Galleria Accursio)
Piazza Re Enzo, Bologna
xing.it

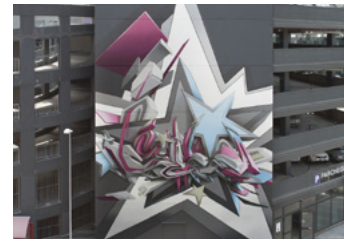
Anish Kapoor, Reach

Proseguendo non si può non fare una tappa al MAST, fondazione dedicata soprattutto all'indagine sul medium fotografico e sulla fotografia industriale. La fondazione produce, organizza e promuove Foto/Industria, una rassegna biennale di fotografia dell'industria e del lavoro che si sviluppa in vari luoghi della città. Proprio davanti all'edificio incontriamo un'opera imponente di Anish Kapoor, *Reach* (2017), che ne caratterizza fortemente l'ingresso.

Fondazione MAST
Via della Speranza 42, Bologna
mast.org



Ph. Sandro Capati



© Frontier. La linea dello stile

Christian Boltanski, A proposito di Ustica

La passeggiata porta quindi al Museo per la Memoria di Ustica, nato intorno al relitto del DC9 dell'Itavia che fu abbattuto nei cieli italiani il 27 giugno del 1980 causando la morte di 81 persone. All'interno è visibile l'installazione permanente *A proposito di Ustica* (2007), realizzata da uno dei più rilevanti artisti contemporanei recentemente scomparso, Christian Boltanski. L'opera è incentrata sui temi della memoria condivisa e della sua possibilità di essere tramandata nel tempo.

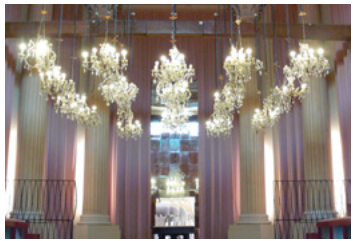
Museo per la Memoria di Ustica
Via di Saliceto 5, Bologna
mambo-bologna.org/museoustica

Daim, Corner to Corner

L'idea artistica di Bologna è molto legata all'arte urbana e alle varie forme di arte nello spazio pubblico. Tra le firme di importanti street artist italiani e internazionali ci sono Blu ed Ericailcane, ma anche tracce di alcuni progetti come Frontier. La linea della stile (2012), quali il lavoro realizzato da Daim in via Fioravanti, a pochi passi da dove sorgeva uno dei luoghi più dinamici nella produzione culturale della città, il centro sociale conosciuto come Link.

Daim
Via Fioravanti 10, Bologna
mirkoreisser.de/en

©Luca Ghedini



Margherita Morgantin, COSINUS (Venti cosmici)

Allontanandosi dal centro storico, verso le molte opere da vedere situate in luoghi più periferici, anche nel territorio della Città metropolitana, si arriva agli Orti Boschetto Lungo Reno (Quartiere Barca). Qui è allestita l'opera *COSINUS (Venti cosmici)* di Margherita Morgantin, frutto di una collaborazione del MAMbo con xing, che è stata presentata in occasione di ART CITY Bologna 2021, rassegna annuale fondamentale per l'arte contemporanea in città.

Orti Comunali Boschetto Lungo Reno
Via G. Chiarini 6, Bologna
xing.it

Flavio Favelli, Sala d'Attesa

Il Cimitero Monumentale della Certosa è un vero museo della scultura a cielo aperto, dove ammirare le opere di molti artisti importanti. Consiglio di soffermarsi sulla sala del Pantheon destinata ai funerali laici, che ospita l'installazione *Sala d'Attesa* (2008), di uno dei più noti artisti bolognesi in attività, Flavio Favelli. Lo spazio è stato completamente ripensato rispetto alla struttura originaria, nell'estetica e nella funzionalità, anche grazie all'uso di materiali di recupero.

Cimitero Monumentale della Certosa
Via della Certosa 18, Bologna
certosadibologna.it

© Lab051 per BW

Luigi Ontani, La Fontana

Il tour si conclude intraprendendo la via Porrettana, che attraversa l'Appennino Tosco-Emiliano, e offre l'opportunità di soffermarsi in luoghi eccezionali come la chiesa di Santa Maria Assunta di Riola, progettata da Alvar Aalto, o la Rocchetta Mattei, fino ad arrivare a Vergato, paese natale di uno dei più importanti artisti italiani, Luigi Ontani. Qui si può sostare davanti alla fontana da lui creata, in omaggio ai luoghi natali: *RenVergatellAppenninMontovolo* (2019).

Fontana di Luigi Ontani
Piazza Giovanni XXIII, Vergato (BO)
bwelcome.it/ontani

Discover Bologna Visita guidata

Hai qualche ora da trascorrere a Bologna e vuoi scoprire il meglio del centro storico accompagnato da una guida esperta? Portici, monumenti, torri e l'università più antica del mondo occidentale in sole due ore. Cosa aspetti?

In evidenza
- Scopri i segreti di luoghi imperdibili della città come le Due Torri, il Cortile dell'Archiginnasio e la Basilica di San Petronio
- Tour a piedi con guida locale
- Impara ogni cosa del presente e passato della città

A partire da €18
Scansiona il QR code e acquista

mybologna.app/discover

Focus
Le gallerie d'arte contemporanea

A Bologna l'arte è ovunque, nelle piazze e tra i vicoli, sui volti di chi guarda il cielo terso o negli occhi dei bambini che giocano a nascondino tra la nebbia.

Domina imperante la libertà di espressione, in ogni sua forma, che invita al pensiero libero e alla sua continua esercitazione. Quest'ultima ben espressa dall'ottimo lavoro dell'Associazione Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea Confcommercio Bologna che invita quotidianamente il visitatore all'esplorazione artistica. Le gallerie d'arte sono una vera ricchezza di ricerca artistica e culturale; inoltre sono ad ingresso gratuito e sempre aperte, con programmazioni speciali in occasioni importanti come Arte Fiera, la più longeva fiera sull'arte moderna e contemporanea bolognese, che ogni anno accoglie artisti e appassionati da tutto il mondo.
Bologna vanta, tra le altre, ben 15 gallerie ASCOM tutte da scoprire: L'Ariete artecontemporanea, Art Forum, Di Paolo Arte Moderna e Contemporanea, Car DRDE, Galleria d'Arte 56, Galleria d'Arte Maggiore, Galleria de' Foscherari, Galleria Enrico Astuni, Galleria Forni, Galleria Più, Galleria Stefano Forni, Galleria Studio G7, Labs Gallery, Otto Gallery, P420.

Scopri di più su
bwelcome.it/gallerieASCOM

Ph. Lorenzo Burlando

Dolci colline e pianure, parchi e cammini millenari, arte e degustazioni tipiche

Tanti tour e trekking diversi per un ritorno alla natura

Scansiona il QR code
e scopri la programmazione
extrabo.it

è Bologna

eXtraBO Outdoor Infopoint

Scopri i luoghi e le esperienze nel verde a eXtraBO

Scopri di più su extrabo.it

extrabo

Bologna si racconta

La Bologna di oggi, fatta di chi lavora dietro le quinte, si impegna nel sociale e nella promozione territoriale, di eccellenze, di bolognesi di origine e adozione.

Fondatore di PhMuseum

Giuseppe Oliverio

Da Sinistra Rocco Venezia (Curatore), Alex McFarlane (Sviluppatore Web)
e Giuseppe Oliverio (Direttore) di PhMuseum Ph. Aurora Benini

Intervista al fondatore di PhMuseum e ideatore dell'omonimo festival internazionale di fotografia

Breve descrizione della tua attività e l'impatto che ha sul territorio

PhMuseum è una piattaforma che esplora la fotografia contemporanea e supporta gli autori nella loro formazione e crescita. Il progetto è tra i pionieri delle mostre online (2013) e dell'educazione a distanza (2017).
Nel corso degli anni ha sviluppato una serie di prestigiosi premi fotografici e collaborato con organizzazioni come Vogue Italia, TIME e World Press Photo. Recentemente ci siamo trasferiti a Bologna dove abbiamo aperto il PhMuseum Lab (2020), uno spazio espositivo e di formazione in cui artisti internazionali si confrontano con la comunità locale, e lanciato i PhMuseum Days (2021), un festival internazionale di fotografia che vuole essere un'occasione per condividere la cultura visuale con un pubblico più vasto.

La Bologna di domani: cosa ti aspetti e cosa vorresti trovarvi?

Mi aspetto una Bologna più ambiziosa che riesca ad aprirsi maggiormente alla comunità internazionale preservando la propria identità e la propria storia. Vorrei infrastrutture più avanzate e possibilmente più green per vivere tutta la città, non solo il centro storico, e un contesto in cui sia più semplice investire nelle idee. Nel nostro piccolo speriamo di contribuire grazie al festival che rappresenta un grande momento di incontro, condivisione e riflessione. Crediamo molto anche negli interventi temporanei nello spazio pubblico, come la mostra collettiva che abbiamo installato in Piazza Minghetti, che è riuscita nell'intento di coinvolgere i cittadini e turisti, e ricordarci quanto è bella la nostra città.

La tua parola bolognese preferita e perché.

Pcher!

Ho appena googlato e si può dire anche *bcär*, *maslär*, *mazler*, *pcàr*, *pcär*, *pcär*. Comunque vada significa macellaio. È la prima parola che ho visto aprendo il dizionario italiano-bolognese su una pagina a caso. Da allora è nel mio cuore, anche per etimologia e fonetica particolari.

Scopri di più su Promenade

bolognawelcome.com/promenade-bologna

36

Note
Prendi appunti per costruire
il tuo itinerario perfetto

Dove prenoto le mie esperienze a Bologna?

Scansiona il QR code e visita mybologna.app per prenotare il meglio delle esperienze su cultura, motori, natura ed enogastronomia.

Entra in MyBologna

Promenade è la tua guida pocket size,
trova spazio in tasca o sul comodino
accanto al letto, ricca di suggerimenti
su tutto quello che ti aspetti di trovare
e quello che speri di scoprire.

Ci siamo molto impegnati per garantire l'accuratezza delle informazioni
di questa Promenade fino al momento della sua stampa.
Tuttavia, Bologna Welcome non si assume responsabilità per errori,
modifiche postume o omissioni.

Tutta la cultura che vuoi e dove vuoi con Card Cultura

Per 12 mesi hai diritto a ingressi gratuiti e riduzioni speciali per musei, mostre, teatri, festival, cinema, concerti e corsi, oltre a un ricco programma di attività esclusive a Bologna e non solo.

Scopri tutte le offerte su cardcultura.it
#cardcultura

Bologna Welcome

Resta aggiornato sulle novità di Promenade Bologna.
Scansiona il QR code e iscriviti alla newsletter
bwelcome.it/promenade-arte

territori
Bologna
Modena

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA